

LE VIE DEL DIRITTO

I8

Direttori

Mario FIORENTINI
Università degli Studi di Trieste

Maria MICELI
Università degli Studi di Palermo

Johannes Michael RAINER
Universität Salzburg

Comitato redazionale

Anna BELLODI ANSALONI
Università di Bologna

Paola BIANCHI
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Laura D'AMATI
Università degli Studi di Foggia

Maurilio FELICI
Università LUMSA di Palermo

Paolo FERRETTI
Università degli Studi di Trieste

Mario Giuseppe FERRANTE
Università degli Studi di Palermo

Aniello PARMA
Università del Salento

Mariagrazia RIZZI
Università degli Studi di Milano–Bicocca

Francesco Maria SILLA
Università degli Studi di Foggia

Simona TAROZZI
Università degli Studi di Bologna

LE VIE DEL DIRITTO

La collana “Le vie del diritto” si propone di presentare al pubblico opere editoriali di carattere pubblicistico e privatistico, con particolare attenzione all’interdisciplinarietà e alla comprensione del fenomeno storico nella sua unitarietà. La metafora delle vie del diritto in alternativa a quella a noi più familiare di fonti del diritto ci induce ad una più articolata riflessione sul rapporto intercorrente tra ‘interpretazione’ e ‘creazione del diritto’, tra fenomeni istituzionali e formali che danno vita al diritto e, altri, concreti e fattuali che ne determinano l’effettiva attuazione. Si tratta di cogliere, sul modello delle ‘viae iuris constituendae’ dei giuristi romani, una visione allargata del fenomeno giuridico, includendo nel suo ambito anche le forme concrete e fattuali di sviluppo dello stesso che sfuggono a una visione solo formalistica e dogmatica, ma si propongono di indagare e cogliere anche le forme storiche attraverso le quali specificamente si manifesta e realizza. Tale concezione sottende anche la centralità dell’interpretazione e del ruolo del giurista, come elemento determinante nella comprensione, creazione e sviluppo del fenomeno giuridico, in connessione alla necessità di una scienza giuridica comune che sostenga l’operato di tutti coloro che vivono concretamente la vita del diritto. Il pluralismo delle forme di produzione e d’interpretazione del diritto, che ne determina la ricchezza inesauribile, va sostenuto dal rigore della scienza, che ne garantisce l’universalità e la certezza.

STEFANIA BARBERA

**LA *IURISDICTIO*
E L'EQUILIBRIO
CONTRATTUALE**

**IL CASO DELL'*ACTIO REDHIBITORIA*
E DELL'*ACTIO AESTIMATORIA***



aracne



©

ISBN
979-12-5994-612-6

PRIMA EDIZIONE
ROMA 10 MARZO 2022

*Ai Maestri che hanno segnato il mio percorso accademico e di Vita,
Prof. Pietro Cerami
Prof.ssa Maria Miceli
Prof. Federico Fernández de Buján*

*Alla mia Famiglia, prezioso supporto
A Flavio, con amore
A mia nonna Lorenza, con immenso affetto e riconoscenza*

INDICE

- 13 *Abbreviazioni*
- 17 *Premessa metodologica e obiettivi dell'indagine*
- 31 **Capitolo I**
La tematica dell'equilibrio giuridico ed economico delle parti contrattuali nel caso delle compravendite di schiavi
1.1. Il ruolo dei principi giuridici dell'*aequitas* e della *bona fides* nella definizione del concetto di equilibrio giuridico ed economico delle parti contrattuali, 31 – 1.2. La riflessione giuridica classica sul *συνάλλαγμα*, 37 – 1.3. Il concetto di equilibrio giuridico ed economico delle parti contrattuali nell'*edictum de mancipiis vendundis* sulla garanzia per vizi nelle compravendite di schiavi, 45
- 51 **Capitolo II**
L'edictum de mancipiis vendundis
2.1. Considerazioni generali sulla giurisdizione edilizia e delimitazione dell'ambito della ricerca, 51 – 2.2. Considerazioni generali sull'*edictum de mancipiis vendundis*, 55 – 2.3. Le principali ricostruzioni dell'*edictum de mancipiis vendundis*: metodo d'indagine, 57

79 Capitolo III

L'actio redhibitoria

3.1. Origine dell'*actio redhibitoria*, 79 – 3.2. Presupposti di esperibilità dell'*actio redhibitoria*, 83 – 3.3. Cenni sulle finalità dell'*actio redhibitoria*, 91 – 3.4. Cenni sulla natura arbitraria dell'*actio redhibitoria*, 93

97 Capitolo IV

Correttivi giurisdizionali allo squilibrio giuridico ed economico delle parti contrattuali nell'*edictum de mancipiis vendundis*. La clausola sulla formula dell'*actio redhibitoria*

4.1. *L'actio redhibitoria* come correttivo agli squilibri delle compravendite di schiavi nei mercati, 97 – 4.2. Restituzioni gravanti sul compratore–attore: frammenti che testimoniano una specifica finalità di ripristino dell'equilibrio giuridico ed economico nell'agire in redibitoria, 99 – 4.3. Prestazioni restitutorie gravanti sul venditore–convenuto: frammenti che testimoniano una specifica finalità di ripristino dell'equilibrio giuridico ed economico nell'agire in redibitoria, 103 – 4.4. Struttura formulare dell'*actio redhibitoria*, 110 – 4.5. La “doppia clausola arbitraria” o la “clausola doppiamente arbitraria”, 119 – 4.6. Il problema del *quantum* della condanna nell'*actio redhibitoria* in Gai. 1 *ad ed. aed. cur. D.21.1.45*, 125 – 4.6.1 *Ricostruzione palinogenetica di Gai. 1 ad ed. aed. cur. D.21.1.45*, 132 – 4.6.2 *Il ruolo fondante dell'aequitas nei meccanismi processuali dell'actio redhibitoria*, 134

139 Capitolo V

L'actio aestimatoria o *quantol/quantum minoris*

5.1. Cenni sull'origine, sui presupposti di esperibilità e sulla finalità dell'*actio aestimatoria* o *quantol/quantum minoris*, 139 – 5.2. Stato della dottrina sulla promessa edilizia dell'*actio aestimatoria* o *quantol/quantum minoris* e sull'origine di tale rimedio giurisdizionale, 144

151 Capitolo VI

Correttivi giurisdizionali allo squilibrio giuridico ed economico delle parti contrattuali nell'*edictum de mancipiis vendundis*. La clausola sulla formula dell'*actio aestimatoria* o *quantol/quantum minoris*

6.1. *L'actio aestimatoria* o *quantol/quantum minoris* come correttivo agli squilibri delle compravendite di schiavi nei mercati, 151 – 6.2. Struttura formulare dell'*actio aestimatoria* o *quantol/quantum minoris*, 152 – 6.3. La *condemnatio* nella formula dell'*actio aestimatoria* o *quantol/quantum minoris*, 156 – 6.3.1 *Calcolo dell'aestimatio vitii: criterio oggettivo*, 155 – 6.3.2 *Calcolo dell'aestimatio vitii: correttivi al criterio oggettivo*, 160

167	<i>Conclusioni</i>
171	<i>Bibliografia</i>
227	<i>Indice degli autori citati</i>
237	<i>Indice delle fonti citate</i>

ABBREVIAZIONI*

Salvo indicazione contraria, per alcune fonti ci si è avvalsi delle seguenti abbreviazioni:

B. = *Basilicorum libri LX* (6 voll., edd. K.W.E. HEIMBACH ET ALII, Leipzig 1833–1870).

CT. = *Codex Theodosianus*.

CI. = *Codex Iustinianus* (*Corpus Iuris Civilis*, II¹¹, ed. P. KRÜGER, Berlin 1954).

CIL. = *Corpus Inscriptionum Latinarum* (I–XVII, *Auctarium* ed *Auctarium series nova*, edd. TH. MOMMSEN ET ALII).

D. = *Digesta Iustiniani* (*Corpus Iuris Civilis*, I¹³, edd. TH. MOMMSEN–P. KRÜGER, Berlin 1963, rist. Hildesheim 2000).

FIRA² = *Fontes iuris Romani anteiustiniani*² (*editio altera aucta et emendata*, 3 voll., Florentiae, 1968–1969).

FV. = *Fragmenta quae dicuntur Vaticana* (*post Ang. Maium et Aug. Bethmann–Hollweg recognovit* TH. MOMMSEN, Bonnae 1861).

Gell. = *Aulii Gellii Noctium Atticarum libri XX* (voll. I–II, ed. M. HERTZ, Lipsiae 1861).

PS. = *Pauli Sententiae* (FIRA², II, ed. G. BAVIERA).

TH. = *Tabulae ceratae Herculanaenses* [(I–VI) edd. V. ARANGIO–RUIZ, G. PUGLIESE CARRATELLI, in *PdP* 1 (1946), 379–385; 3 (1948), 165–184; 8 (1953), 455–463; 9 (1954), 54–74; 10 (1955), 448–477; 16 (1961), 66–73].

TPSulp. = *Tabulae Pompeianae Sulpiciorum* (*Edizione critica dell'archivio puteolano dei Sulpicii*, ed. G. CAMODECA, I–II, Roma, 1999).

* Avvertiamo che le edizioni di fonti citate nelle note della trattazione sono riportate per esteso in appendice all'indice bibliografico. Abbiamo altresì segnalato nell'indice delle fonti i curatori delle edizioni che abbiamo adoperato.

Inoltre, per i periodici, i dizionari enciclopedici, i lessici e i vocabolari ci siamo serviti delle seguenti abbreviazioni:

- Acta Congr. Iur. Internat.* = *Acta Congressus Iuridici Internationalis*.
AcP = *Archiv für die civilistische Praxis*.
AFDUDC = *Anuario de Facultade de Dereito da Universidade da Coruña. Revista jurídica interdisciplinar internacional*.
AG = *Archivio giuridico "Filippo Serafini"*.
AHDE = *Anuario de Historia del Derecho Español*.
ANA = *Atti dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche di Napoli*.
ANRW = *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt. Geschichte und Kultur Roms im Spiegel der neueren Forschung*.
AUCA = *Annali del Seminario giuridico dell'Università di Catania*.
AUMA = *Annali dell'Università di Macerata*.
AUPA = *Annali del Seminario giuridico dell'Università di Palermo*.
AUFE = *Annali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara*.
AUPE = *Annali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia*.
BCH = *Bulletin de Correspondance Hellénique*.
BICS = *Bulletin of the Institute of Classical Studies*.
BIDR = *Bullettino dell'Istituto di Diritto romano Vittorio Scialoja*.
Cont. imp. = *Contratto e Impresa*.
Corr. giur. = *Corriere Giuridico*.
Digest. disc. priv. = *Digesto delle discipline privatistiche*.
DI = *Digesto Italiano*.
Dir. lav. = *Diritto del lavoro*.
Diritto@Storia = *Diritto@Storia. Rivista internazionale di Scienze Giuridiche e Tradizione Romana in memoria di Feliciano Serrao (<http://www.dirittoestoria.it/>)*.
Diz. crit. dir. = *Dizionario critico del diritto*.
DS = (a cura di) C. DAREMBERG–E. SAGLIO, *Dictionnaire des Antiquités grecques et romaines*.
EAA = *Enciclopedia dell'arte antica, classica ed orientale*.
ED = *Enciclopedia del diritto*.
Enc. giur. = *Enciclopedia giuridica italiana*.
Enc. giur. Treccani = *Enciclopedia giuridica Treccani*.
Eur. Rev. = *European Review of Contract Law*.
Europa dir. priv. = *Europa e Diritto Privato*.
Icade = *Icade. Revista De La Facultad De Derecho*.

- Index* = *Index. Quaderni camerti di studi romanistici.*
- Iustel* = *Iustel. Revista General De Derecho Romano.*
- IVRA* = *IVRA. Rivista internazionale di diritto romano e antico.*
- JRS* = *The Journal of Roman Studies.*
- Jus* = *Jus. Rivista di scienze giuridiche.*
- Labeo* = *Labeo. Rassegna di diritto romano.*
- LR* = *Legal Roots. The International Journal of Roman Law, Legal History and Comparative Law.*
- MAAR* = *Memoirs of the American Academy in Rome.*
- NDI* = *Nuovo Digesto Italiano.*
- NNDI* = *Novissimo Digesto Italiano.*
- NRHDFE* = *Nouvelle Revue historique de droit français et étranger.*
- PdP* = *La parola del passato. Rivista di studi antichi.*
- Pol. del dir.* = *Politica del Diritto.*
- Quad. rass. dir. civ.* = *Quaderni della Rassegna di diritto civile.*
- RAIB* = *Rendiconti degli Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, Classe di scienze morali.*
- Rass. dir. civ.* = *Rassegna di diritto civile.*
- RDR* = *Rivista di diritto romano. Periodico di storia del diritto romano, di diritti antichi e della tradizione romanistica medioevale e moderna (<http://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/>).*
- Rev. De Est. Hist. Jurid.* = *Revista de estudios histórico-jurídicos.*
- RGDR* = *Revista General de Derecho romano.*
- RHD* = *Revue d'histoire du droit. Tijdschrift voor Rechtsgeschiedenis. The Legal History Review.*
- RHDFE* = *Revue historique de droit français et étranger.*
- RIDA* = *Revue Internationale des Droits de l'Antiquité.*
- RIFD* = *Rivista internazionale di filosofia del diritto.*
- RIL* = *Rendiconti Istituto Lombardo.*
- RISG* = *Rivista italiana di scienze giuridiche.*
- Riv. crit. dir. priv.* = *Rivista critica del diritto privato.*
- Riv. dir. priv.* = *Rivista di diritto privato.*
- Riv. dir. civ.* = *Rivista di diritto civile.*
- Riv. dir. comm.* = *Rivista di diritto commerciale.*
- SCDR* = *Seminarios Complutenses de Derecho Romano.*
- SDHI* = *Studia et Documenta Historiae et Iuris.*
- Thes. ling. Lat.* = *Thesaurus linguae Latinae.*
- TRG* = *Tijdschrift voor Rechtsgeschiedenis.*

TSDP = Teoria e Storia del diritto privato.

ZgRW = Zeitschrift für geschichtliche Rechtswissenschaft.

ZSS = Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte. Romanistische Abteilung.

PREMESSA METODOLOGICA E OBIETTIVI DELL'INDAGINE

SOMMARIO: Premesse metodologiche sulla definizione dell'ambito della ricerca. – La “giustizia contrattuale”: definizione. – La rilevanza di uno studio storico sulla “giustizia contrattuale” in prospettiva moderna.

Premesse metodologiche sulla definizione dell'ambito della ricerca

La presente ricerca monografica costituisce il naturale prosieguo di un lavoro cominciato anni addietro sul tema della “giustizia contrattuale”, svolto nell'ambito di un dottorato di ricerca dall'anima multidisciplinare.

D'altronde, la ricerca dei valori di giustizia nel mondo del diritto costituisce una problematica assai ampia e che involge sostanzialmente tutte le specifiche discipline di settore.

Peraltro, l'esigenza di assicurare un valore intrinseco di giustizia alle regole giuridiche esprime un bisogno connaturato alla nascita dell'ordinamento giuridico come fenomeno storico.

Per tali ragioni, nel contesto di un dottorato a vocazione prettamente pluralista, di diritto comparato, la ricerca sulla “giustizia contrattuale” è stata condotta applicando il metodo storico-comparatistico.

Quest'ultimo non consiste meramente «in un'applicazione del metodo comparatistico alla storia del diritto. In altre parole, non pratica una comparazione diacronica: la comparazione che esso realizza riguarda il diritto attuale, e quindi le entità confrontate appartengono ad un'area sincronica»⁽¹⁾; l'uso del metodo storico-comparatistico implica piuttosto due operazioni, quella comparatistica e quella storica, ognuna condotta secondo i propri metodi. Il recupero delle conoscenze storiche «rende ragione delle differenze — o,

(1) Così C.A. CANNATA, *Il diritto romano e gli attuali problemi d'unificazione del diritto europeo*, in *Studi in memoria di Giambattista Impallomeni*, Milano, 1999, 53.

beninteso, delle identità — che tale esame comparativo sincronico ha rivelato»⁽²⁾, orientando il giurista ad assumere una prospettiva più ampia nell'interpretazione del problema posto in sede di comparazione.

Pertanto, la ricerca è stata ideologicamente e anche graficamente divisa in due parti: una parte comparatistica, in cui l'indagine sulla "giustizia contrattuale" è stata orientata in ambito sovraeuropeo, ponendo un confronto tra due ordinamenti giuridici di *civil law*; una parte storica, in cui sono state ricostruite le origini della problematica affrontata in chiave moderna.

In particolare, il lavoro si proponeva di fornire un contributo al recente dibattito sull'opportunità di revisione dei criteri di armonizzazione della disciplina eurounitaria in tema di "giustizia contrattuale"; difatti, la coesistenza in materia di "giustizia contrattuale" di fonti giuridiche multilivello, nazionali ed europee, ha posto a ciascun ordinamento municipale il problema del coordinamento interno di tali disposizioni.

Ebbene, l'indagine comparativa eseguita mettendo a confronto l'ordinamento giuridico italiano e quello spagnolo, sistemi assimilabili tra loro quanto alle modalità di attuazione della legislazione sovranazionale, ha rilevato sostanziali differenze in termini di tutela degli scambi tra privati in materia, evidenziando in definitiva l'inefficienza del meccanismo di trasposizione delle direttive su cui entrambi gli ordinamenti poggiano rispetto agli obiettivi di uniformità di disciplina dichiarati in sede sovranazionale.

In tal senso, il recupero della prospettiva storica si è rivelato uno strumento indispensabile alla comprensione globale della problematica.

Infatti, guardando all'esperienza romanistica, sistema anch'esso caratterizzato dal pluralismo giuridico, si è potuto osservare che tanto in riferimento al *ius honorarium* tanto in relazione al *ius civile* l'esigenza di assicurare l'equilibrio giuridico ed economico nello scambio, trova fondamento e al contempo risposta nell'applicazione dei principi giuridici dell'*aequitas* e della *bona fides*.

Il valore fondante di tali canoni giuridici ha fatto sì che essi diventassero patrimonio comune degli ordinamenti giuridici europei, assicurando altresì la sopravvivenza di alcuni istituti di diritto romano, come, per esempio, la tutela redibitoria ed estimatoria, congegnata dagli edili curuli in tema di compravendite di schiavi e oggi perfettamente integrata nei codici civili italiano e spagnolo.

Pertanto, ritenevamo di concludere che la ricognizione in sede sovranazionale di questi principi, avrebbe potuto costituire una nuova strada per l'armonizzazione della disciplina eurounitaria in materia di "giustizia contrattuale".

(2) In proposito, si veda *supra* nt. 1.

Attesa dunque l'importanza del recupero di una prospettiva storica in chiave moderna, nel presente lavoro monografico si è sentita l'esigenza di approfondire lo studio romanistico del tema in oggetto, precisando i contenuti che questi principi giuridici storicamente rivestono.

In particolare, dopo avere definito la problematica moderna di "giustizia contrattuale" da cui origina la nostra ricerca ed avere opportunamente inquadrato il nostro discorso nella più ampia prospettiva sovranazionale, dimensione di cui oggi i giuristi municipali devono necessariamente tener conto, il lavoro è stato prevalentemente incentrato sul tema della ricerca dell'equilibrio giuridico ed economico nelle compravendite di schiavi romane.

Infatti, nonostante l'idea di una sostanziale simmetria degli assetti degli interessi delle parti contrattuali evochi subito nella mente dello studioso il richiamo alla categoria concettuale del *sinallagma* classico, quest'ultima costituisce solo uno dei passaggi fondamentali dell'*iter* di *definitio* in senso tecnico-giuridico di una problematica ben più ampia, che, come approfondiremo meglio nel prosieguo, i Romani dovevano già conoscere da tempi ben più remoti e a cui avevano originariamente apprestato tutela nella prassi dei tribunali edilizi, mediante il ricorso a correttivi giurisdizionali, informati ai criteri di *aequitas* e *bona fides*, congegnati dalla magistratura curule per ripristinare la giustizia nel caso concreto.

La "giustizia contrattuale": definizione

È sempre più diffuso, nella dottrina civilistica moderna, l'uso dell'espressione "giustizia contrattuale"⁽³⁾, formula che «nella sua genericità, può implica-

(3) L'idea di un necessario "equilibrio contrattuale", richiamato dalla moderna espressione "giustizia contrattuale", è assai risalente negli studi della civilistica italiana. Cfr. per tutti P. RESCIGNO, *L'abuso del diritto*, in *Riv. dir. civ.*, 1, 1965, 205 ss. (= *L'abuso del diritto*, Bologna, 1998, 1 ss.); F. GAZZONI, *Equità e autonomia privata*, Milano, 1970, 1 ss.; R. LANZILLO, *Regole del mercato e congruità dello scambio contrattuale*, in *Cont. imp.*, 3, 1985, 309 ss.; F. GALGANO, *Sull'aequitas delle prestazioni contrattuali*, in *Cont. imp.*, 3, 1993, 419 ss.; F.D. BUSNELLI, E. NAVARRETTA, *L'abuso del diritto e responsabilità civile*, in (a cura di) G. FURGIUELE, *Diritto privato 1997. III. L'abuso del diritto*, Padova, 1998, 171 ss.; A. BARBA, *Libertà e giustizia contrattuale*, in *Studi in onore di P. Rescigno*, 2, Milano, 1998, 11 ss.; G. OPPO, *Lo "squilibrio" contrattuale tra diritto civile e diritto penale*, in *Riv. dir. civ.*, 45, fasc. 5, 1999, 533 ss.; D. RUSSO, *Sull'equità dei contratti*, in (a cura di) P. PERLINGIERI, *Quad. rass. dir. civ.*, Napoli, 2001, 15 ss.; ID., *Equilibrio normativo e principio di proporzionalità nei contratti*, in *Rass. dir. civ.*, 2, 2001, 334 ss.; M. BARCELLONA, *La buona fede e il controllo giudiziale del contratto*, in (a cura di) S. MAZZAMUTO, *Il contratto e le tutele. Prospettive di diritto europeo*, Torino, 2002, 305 ss.; A. DI MAJO, *La nozione di equilibrio nella tematica del contratto*, *Incontro di studio del C.S.M., 22-24 aprile 2002*, in www.lexfor.it; F. CARINGELLA, *Studi di diritto Civile*, 2, Milano, 2003, 1309; R. LANZILLO, *La proporzione fra le prestazioni contrattuali: corso di diritto civile*, Padova, 2003, 1 ss.; A. D'ANGELO, *Il contratto in generale. Buona fede e giustizia contrattuale*, in (a cura di) M. BESSONE, *Trattato di diritto privato*, 4, Torino, 2004, 1

re significati differenti, evocare valori ed esprimere direttive non agevolmente riconducibili a termini univoci»⁽⁴⁾, richiamando concetti appartenenti anche all'etica, alla sociologia o al mondo economico.

Ciò nonostante, è stato segnalato in dottrina che l'espressione "giustizia contrattuale" racchiuderebbe in sé un significato univoco, sottendendo l'esistenza di un apparato di regole in materia di diritto contrattuale conformi a valori di giustizia, anche se l'«uso corrente della formula sembra piuttosto esprimere una contrapposizione, o quantomeno una tensione, una conflittualità potenziale, tra vincolo contrattuale e giustizia, tra osservanza del contenuto delle pattuizioni e salvaguardia di interessi che sono da esse pregiudicati e che sia invece giusto proteggere»⁽⁵⁾.

In passato, la concezione liberista classica⁽⁶⁾ ha ritenuto che la libertà o l'autonomia contrattuale delle parti garantisca a sufficienza questa giustizia, basandosi sulla considerazione che nessun contraente acconsentirebbe mai ad un accordo destinato ad arrecargli più perdite che vantaggi (c.d. *freedom of*

ss.; P. SIRENA, *La categoria dei contratti d'impresa e il principio della buona fede*, in *Riv. dir. civ.*, 52, fasc. 4, 2006, 426 ss. Per la dottrina più moderna, si vedano anche F. VOLPE, *La giustizia contrattuale tra autonomia e mercato*, Napoli, 2004, 7 ss.; AA.VV., *Giustizia sociale nel diritto contrattuale europeo: un manifesto*, in *Riv. crit. dir. priv.*, 23, fasc. 1, 2005, 99 ss.; A. D'ANGELO, P.G. MONATERI, A. SOMMA, *Buona fede e giustizia contrattuale: modelli cooperativi e modelli conflittuali a confronto*, in (a cura di) A. SOMMA, *Diritto privato dei Paesi comunitari. Sezione approfondimenti*, Torino, 2005, 1 ss.; A. SOMMA, *Giustizia sociale nel diritto europeo dei contratti*, in *Riv. crit. dir. priv.*, 23, fasc. 1, 2005, 75 ss.; A. TORRENTE, *Valore della persona e giustizia contrattuale: scritti in onore di Adriano de Cupis*, in *Pubblicazioni del Dipartimento di teoria dello stato dell'Università degli Studi di Roma la Sapienza. Biblioteca di diritto privato Andrea Torrente*, Milano, 2005, 1 ss.; M. BARCELLONA, *Sulla giustizia sociale nel diritto europeo dei contratti*, in *Europa dir. priv.*, 3, 2005, 631 ss.; ID., *Clausole generali e giustizia contrattuale: equità e buona fede tra codice civile e diritto europeo*, Torino, 2006, 7 ss.; E. NAVARRETTA, *Causa e giustizia contrattuale a confronto*, in *Riv. dir. civ.*, 52, 6, 2006, 420 ss.; R. SACCO, voce «giustizia contrattuale», in *Digest. disc. priv.*, Sez. civ., Agg., 1, Torino, 2012, 534 ss.; F. PIRAINO, *Il diritto europeo e la «giustizia contrattuale»*, in *Europa dir. priv.*, fasc. 2, 2015, 233 ss.; G. D'AMICO, *Giustizia contrattuale e contratti asimmetrici*, in *Europa dir. priv.*, fasc. 1, 2019, 1 ss.

(4) Così A. D'ANGELO, *Il contratto*, cit., 1.

(5) Così A. D'ANGELO, *Il contratto*, cit., 1.

(6) Per un inquadramento generale della questione cfr. per tutti R. SACCO, G. DE NOVA, *Il contratto*, in (diretto da) R. SACCO, *Trattato di diritto civile*, Torino, 2004, 3ª edizione, *passim*. Inoltre, si vedano le voci scritte da S. PUGLIATTI, voce «Autonomia privata», in *ED*, 4, Milano, 1959, 366 ss. e da E. BETTI, voce «Autonomia privata», in *NNDI*, 1, 2, Torino, 1959, 1559 ss. Ancora, come principali contributi, riteniamo di dovere qui richiamare R. SCOGNAMIGLIO, *Commento all'art. 1322*, in *Contratti in generale, Commentario Scialoja e Branca*, Bologna-Roma, 1970, 27 ss.; il tema dell'autonomia contrattuale è il fulcro di una monografia dello stesso autore, ID., *Contributo alla teoria del negozio giuridico*, Napoli, 1969, 147 ss.; S. RODÒ, *Le fonti di integrazione del contratto*, Milano, 1969, 87, secondo il quale «la fonte privata rimane [...] il motore del contratto, nel senso che o impedisce una valida conclusione del contratto [...] o preclude la possibilità di parlare di contratto in senso tecnico», e d'altra parte tale fonte «limita la possibilità delle altre (legge e giudice) di partecipare alla conclusione del contratto».